

# L'Africano

**UN SENEGALESE A ROMA: BADARÀ SECK  
E IL SUO FESTIVAL DI MUSICA PER IL DIALOGO**

Si chiama «Rung Pung - Presenze d'Africa» il minifestival africano diretto dal musicista senegalese Badarà Seck, che sarà ospitato a Villa Pamphili stasera e domenica prossima. Non la «solita» rassegna di musica afro, ma un progetto pensato da un artista che vive da tempo a Roma come luogo di incontro, scambio e conoscenza fra culture diverse ma sempre più interconnesse. Rung Pung è infatti parte di un progetto articolato, che prevede lo svolgimento di attività culturali continuative in varie arie geografiche,



prime tra tutte l'Italia e il Senegal, in particolare nelle città di Roma, Firenze, Dakar e che dal 2007 ha aperto relazioni anche con la Tunisia in occasione delle Giornate Teatrali di Cartagine dove Badarà Seck è stato premiato come miglior artista africano per la ricerca di linguaggi di innovazione artistica. Stasera saranno sul palco la cantante Amana Melomè che presenterà il suo cd *Indigo Red* e lo spettacolo di musica e danza africana *Fecc Len*, mentre il 6 luglio sarà di scena lo stesso Badarà Seck con il suo ensemble. Nell'Anno Europeo del Dialogo Interculturale un'occasione d'incontro di cui c'è bisogno, anche per esorcizzare certi fantasmi di intolleranza che ultimamente cercano con sempre maggiore virulenza di intossicare la convivenza civile nel nostro Paese.

Federico Fiume

**BALLO&SOCIETÀ** Tantissimi i corsi di ballo affollati da giovani e vecchi, donne e uomini. Sono 100mila coloro che praticano il ballo a livello agonistico, mentre i ballerini amatoriali sono raddoppiati in sei anni... Insomma è davvero febbre

di Livia Ermini / Roma

# G

li ultimi dati Siae sono stati chiari: l'Italia ama ballare più di ogni altra cosa. Nel 2007, infatti, abbiamo speso un miliardo e 228 milioni di euro tra discoteche, balere, locali. Cifra pari all'11,75% in più rispetto alla spesa per il ballo del 2006. Un popolo di ballerini, dunque: questa voce dello spettacolo è, secondo i dati elaborati dalla Società degli autori ed editori, quella che è cresciuta di più. Il ballo, perciò, torna ad affascinare gli italiani. Aumenta la voglia di muoversi a tempo di musi-



Una affollata lezione di ballo in una delle tante scuole del Paese

**I NUMERI** Centomila in dieci anni

## E per imparare vanno anche in gita all'estero

Impazza la moda del ballo di sala. Appassionati e neofiti si danno appuntamento nelle balere la settimana, ma affollano anche stage intensivi di più giorni per perfezionare i passi sotto la guida dei maestri più prestigiosi e qualche volta vanno in trasferta all'estero a gareggiare. Coloro che indossano le «scarpette» per il settore agonistico sono passati da 32 mila a 100 mila in 10 anni. Ma il dato curioso evidenziato dall'Istat per il 2006 è che per la prima volta, nella patria del pallone, il calcio, praticato da 4,3 milioni di persone, è stato surclassato da un gruppo di discipline come l'aerobica la ginnastica e il fitness che vantano sempre 4,3 milioni di praticanti ma che insieme alla danza arrivano a 5,3 milioni di appassionati ottenendo il primato in Italia. Tanto è vero che si moltiplicano i corsi nelle oltre 9 mila scuole del paese. Ai prossimi Campionati italiani di danza sportiva che si stanno tenendo a Rimini si sono iscritti 32 mila 800 atleti e per la prima volta sono presenti una sezione di gara per dilettanti ed una per disabili. Per gli appassionati esistono inoltre moltissimi siti specializzati: oltre a quello della federazione italiana [www.federanza.it](http://www.federanza.it) con tutte le notizie ufficiali, c'è [www.blackpooldancefestival.net](http://www.blackpooldancefestival.net) dove si possono trovare calendari e classifiche delle competizioni e poi [www.danzesport.it](http://www.danzesport.it) vetrina di notizie e commenti sul mondo della danza da sala. **Le.**

# Febbre del sabato sera all'italiana

ca e di affidarsi al ritmo, incrociando sguardi e passi, e soprattutto aumenta il desiderio di imparare.

Le sale da ballo, dimenticate negli anni '90, si riempiono di appassionati, esperti e principianti, ma anche di giovani, stanchi di discoteche e danze solitarie, pronti ad apprendere figure e movimenti dei cosiddetti standard e dei latino americani. Le scuole organizzano corsi seguitissimi da persone di tutte le età e non solo dalle donne.

Rumba, samba e cha cha cha: i numeri sono elevati. Facendo un po' di conti si scopre che in Italia sono 100 mila i praticanti del ballo a livello agonistico, mentre i ballerini amatoriali sono raddoppiati in sei anni, passando dai 503 mila del 2000 a 1 milione e 80 mila nel 2006 (dati Istat). Infine secondo la Fids (Federazione Italiana Danza Sportiva) oltre il 10% degli italiani, circa 7 milioni di persone, va a ballare il sabato sera, e questa cifra aumenta del 20% ogni anno.

Un fenomeno alimentato, al solito, dalla televisione che, nonostante il modo spesso deterioro con cui si impossessa delle mode, ha avuto una funzione di traino importante. La trasmissione di Milly Carlucci, *Ballando sotto*

le stelle, ha contribuito a stimolare i gusti degli italiani che, immedesimandosi nei concorrenti del programma (importato dalla Rai dall'Inghilterra) trasformati in novelli Ginger e Fred con l'aiuto di un maestro di sala, hanno pensato di imitarli. I corsi si sono così riempiti di entusiasti apprendisti ballerini.

Ma quali sono le discipline che vanno per la maggiore nelle oltre 9000 scuole sparse sul territorio? In grandissima ascesa il hip hop (ballo di strada legato all'omonimo movimento culturale) e la danza del ventre, vera e propria perla del momento, grazie anche al recente successo di Simona Minisini, la nostra connazionale che ha conquistato il titolo di

**In 7 milioni vanno a ballare il sabato sera e la cifra aumenta del 20% ogni anno. La tv fa la sua parte nel sostenere la moda**

regina delle Danze orientali nel mondo, nel luglio 2007 al Cairo. Nelle palestre questo genere trascina le quindicenni come le sessan-



enni. «Fa bene, rilassa, insegna ad essere aggraziate e a prendere confidenza con il corpo» dice la titolare di un centro fitness della capitale. Per gusti più sofisticati c'è il tango argentino, difficile quanto affascinante e denso di implicazioni filosofiche, per chi le sa trovare. Va bene la danza moderna, stazionaria il jazz; tornano in auge lo swing e rock'n roll. I latino americani hanno un calo fisiologico rispetto agli scorsi anni, mentre decisamente poco frequentata è la danza classica, troppo complessa ed impegnativa. C'è poi il sempreverde liscio (come abbandonarlo nella patria Romagna?) o i balli folklorici, rinati a nuova vita per merito di gruppi di giovani nel sud

**Vecchi e giovani affollano le 9000 scuole di ballo.... I generi più di moda? Hip hop, tango e danza del ventre**

Italia, legati alle musiche e alle tradizioni del territorio. Esempio il trionfo ad una recente serata all'Auditorium di Roma in cui ragazzi e ragazze saltellavano, esperti, sul parquet al ritmo di pizzica salentina e tarantella. Ma il ballo è anche una disciplina praticata con ottimi risultati anche a livello agonistico. I nostri ballerini ottengono continui successi nei concorsi internazionali. Atleti che in questi giorni (fino al 6 luglio) stanno gareggiando a Rimini nei Campionati Italiani di danza sportiva. Edizione che ha fatto segnare il primato di iscritti, con 32.800 partecipanti, il 10% in più dello scorso anno.

Un successo decretato anche da altre cifre: a marzo al Trofeo Friuli Venezia Giulia di Lignano Sabbiadoro gli atleti sono stati 3500 provenienti da tutte le parti d'Europa, ma il pubblico ha raggiunto le 11 mila persone. C'è da capire quali siano i motivi più profondi di tanta passione. Bisogna di evadere da un quotidiano sempre più frenetico e frustrante? Fuga dalla solitudine degli ambienti cittadini? Voglia di contatto umano? La corsa ai corsi di ballo è un po' tutto questo. Un po' divertimento un po' ritorno ad un passatempo dal sapore antico.

## BIENNALE DANZA Molti lavori italiani nel cartellone di Ismael Ivo. Delude quello della regista Renzini e la danzatrice Marina Giovannini che rielabora il film di Lubitsch Giovani sperimentatori su commissione, ma quella «bambola» è un soufflé sgonfio

di Rossella Battisti inviata a Venezia

italiani in «gara»: nel cartellone della Biennale di Ismael Ivo ci sono anche loro. Nomi non proprio in vista, pescati con cura nel grande bacino della sperimentazione, tra i giovani, tra gli «emigrati» all'estero oppure, con piglio trasgressivo, persino un «incatalogabile» come Mauro Astolfi che con la sua compagnia Spellbound mescola hip hop e modern, jazz e contemporaneo. L'intento è promuovere e tre infatti sono state le commissioni, dalla *Creatura* di Michela Lucenti al *Don Giovanni - Il gioco di Narciso* di Astolfi e *Chain of Feathers*, un assolo di Mauro De Candia (questi ultimi due in chiusura di cartellone stasera).

Piuttosto ambizioso, invece, il debutto di *La bambola di carne*, multimediale performance che la regista Letizia Renzini e la danzatrice Marina Gio-

vannini hanno elaborato sulla scorta della pellicola di Ernst Lubitsch, *Die Puppe*, capolavoro in bianco e nero del 1919. Nato all'interno di un progetto europeo e una partnership di rapporti culturali promossa dalla Biennale (tra cui il Dance Umbrella, storico festival londinese di danza contemporanea, che lo ha coprodotto), *La bambola di carne* debutterà anche a Londra il 28 ottobre. Ed è questo quello che ci preoccupa. Con tutte le pretese che ci sono state inflatte dentro, questa *Bambola* è un vero pastiche, o se preferite un'impetosa metafora culinaria, un soufflé sgonfiato. Provare a fare i trasgressivi e i creativi sopra ai fotogrammi di un genio pioniere dell'ironia cinematografica è come fare i baffi a Salvador Dalí: inutile, se li è già fatti prima e meglio lui. Il paragone è inesorabile mentre scorrono le immagini silenziose del film che si ispira al balletto *Coppélia* di Saint-Leon e Nutter (non, badate bene,

alla matrice originale del racconto di E.T.A. Hoffmann) per ricavarne la favola sapida e profemministica di Ossie, intraprendente figlia di un inventore di automi che si prende gioco di un giovanotto impaurito dal matrimonio (e a questo spinto dalla promessa eredità dello zio) e a farsi beffe di avidi fratacchioni, del padre visionario,

**L'«incatalogabile» Mauro Astolfi che mescola jazz e hip hop la «Creatura» di Lucenti Un assolo di Mauro De Candia**

della madre impettita, e, naturalmente, del giovane che impalmerà. Siamo nel 1919, come dicevamo, e Lubitsch riesce a essere di una modernità sconvolgente con poche pennellate, ritratti brevi e incisivi, graffi ben assestati sul perbenismo e sulle convenzioni, e, persino, a ricondurre quella che era un'effervescente tramina di balletto francese a quelle ombreggiature inquietanti che erano di Hoffmann. Ora, su questo capolavoro, Renzini e Giovannini ci mettono del loro, innestando ghirigori in movimento sui fotogrammi, alternando «doppioni» in danza, manipolando suoni e visioni. Inevitabilmente schiacciate dalla potenza di Lubitsch, si che verrebbe voglia di dir loro quello che disse il compianto Dino Risì a Moretti: scansati e fammi vedere il film. Gran peccato, perché le due, si capisce bene, sono bei talenti. La Giovannini, già splendida interprete di lavori di Virgilio Sieni, ha un cor-

po espressivo e un gesto meticoloso, Renzini ha una notevole originalità nell'assemblare materiali. Separate dal contesto Lubitsch, chissà...

A giovanissimi talenti era invece interamente dedicato il progetto Choreographic Collision, ideato da Viviana Palucci e Manola Bettio, super-superpensionato da Ismael Ivo che ha «cresciuto» in laboratorio un gruppo di ragazzi e ragazze scelte per poi selezionare quattro coreografi e un ventaglio di danzatori e affidargli la creazione di *Rooms of a Cloud*, ovvero «declinazioni contemporanee sul tema della bellezza». Affiancati da una troupe di professionisti, dal videomaker Lutz Gregor, al drammaturgo Stefano Tomassini, al musicista Paki Zennaro, Davide Manico, Eleonora Folegnani, Cristine Sonia Baraga e Federicapaola Capecci hanno provato il brivido di un battesimo d'autore all'interno della Biennale. Se son bravi, come si dice, fioriranno...